

Carissimi.

Mi sarebbe piaciuto esserci anche se mi è sembrato organico allo spirito dell'incontro, che fossi invece impegolato in una frontiera, contrattando con un funzionario di dogana boliviano il passaggio come contrabbando di tutte le mie cose, i miei libri e i materiali del mio teatro, vecchi e poveri. Lui, che doveva controllare ha accettato che io passassi senza carte con quel carico d'attore dall'altra parte della frontiera. Mi ha detto così: "Da questa finestra vedo tutto, ma a te non ti vedrò. Passa pure, per me sei invisibile".

Ci sei ma sei invisibile, ecco un'attore. Ci sei, ti vediamo e ci sembra di non vederti. Insomma.

Sono adesso ancorato nel nord dell' Argentina con la macchina guasta in attesa del meccanico e tutto il mio bagaglio di libri e vecchi spettacoli stipato in questo furgone scalcinato che attraversa due mila chilometri a una media di 60 chilometri orari.

Duro e meraviglioso.

Vi stringo forte forte.

Vostro sempre.

Cesar Brie